



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0172

Sabato 24.03.2012

Sommario:

◆ **VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI IN MESSICO E NELLA REPUBBLICA DI CUBA (23 - 29 MARZO 2012) (IV)**

◆ **VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI IN MESSICO E NELLA REPUBBLICA DI CUBA (23 - 29 MARZO 2012) (IV)**

● **VISITA DI CORTESIA AL PRESIDENTE FEDERALE, ALLA "CASA DEL CONDE RUL" DI GUANAJUATO (MESSICO)**

Questa mattina il Santo Padre ha celebrato la Santa Messa in privato nella Cappella del *Colegio Miraflores* di León.

Alle ore 17, prima di uscire dalla Residenza, il Papa saluta il Governatore di Guanajuato, Dr. Juan Manuel Oliva Ramírez, con la sua famiglia. Quindi lascia León alla volta di Guanajuato, capitale dello Stato omonimo, per la visita di cortesia al Presidente Costituzionale degli Stati Uniti del Messico, S.E. il Sig. Felipe de Jesús Calderón Hinojosa. Giunto in Plaza de la Santa Fé, riceve il saluto del Sindaco, Dr. Edgar Castro Cerillo, che Gli consegna le chiavi della città.

Al Suo arrivo al Palazzo "Casa del Conde Rul", sede di rappresentanza del governo locale, alle ore 18 (le 01.00 del 25 marzo, ora di Roma) il Papa è accolto dal Presidente e dalla consorte presso il portone posteriore dell'edificio, per permettere nel frattempo ai fedeli di raccogliersi sulla piazza antistante l'ingresso principale. Dopo l'incontro privato, vengono presentati al Santo Padre i familiari del Presidente. Quindi ha luogo lo scambio di doni e la presentazione delle rispettive Delegazioni.

[00412-01.01]

● **SALUTO AI BAMBINI NELLA PLAZA DE LA PAZ, A GUANAJUATO (MESSICO) SALUTO DEL SANTO PADRE TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA TRADUZIONE IN LINGUA PORTOGHESE**

Conclusa la visita di cortesia al Presidente Federale, alle ore 18.45 locali (le 01.45 del 25 marzo, ora di Roma) il Papa - accompagnato dall'Arcivescovo di León, S.E. Mons. José Guadalupe Martín Rábago e da quattro bambini - si affaccia dal balcone centrale del Palazzo presidenziale per un breve saluto e una benedizione ai bambini e ai fedeli radunati nella Plaza de la Paz.

Pubblichiamo di seguito le parole che il Santo Padre Benedetto XVI rivolge ai presenti:

SALUTO DEL SANTO PADRE

Queridos niños:

Estoy contento de poderlos encontrar y ver sus rostros alegres llenando esta bella plaza. Ustedes ocupan un lugar muy importante en el corazón del Papa. Y en estos momentos quisiera que esto lo supieran todos los niños de México, particularmente los que soportan el peso del sufrimiento, el abandono, la violencia o el hambre, que en estos meses, a causa de la sequía, se ha dejado sentir fuertemente en algunas regiones. Gracias por este encuentro de fe, por la presencia festiva y el regocijo que han expresado con los cantos. Hoy estamos llenos de júbilo, y eso es importante. Dios quiere que seamos siempre felices. Él nos conoce y nos ama. Si dejamos que el amor de Cristo cambie nuestro corazón, entonces nosotros podremos cambiar el mundo. Ese es el secreto de la auténtica felicidad.

Este lugar en el que nos hallamos tiene un nombre que expresa el anhelo presente en el corazón de todos los pueblos: «la paz», un don que proviene de lo alto. «La paz esté con ustedes» (Jn 20,21). Son las palabras del Señor resucitado. Las oímos en cada Misa, y hoy resuenan de nuevo aquí, con la esperanza de que cada uno se transforme en sembrador y mensajero de esa paz por la que Cristo entregó su vida.

El discípulo de Jesús no responde al mal con el mal, sino que es siempre instrumento del bien, heraldo del perdón, portador de la alegría, servidor de la unidad. Él quiere escribir en cada una de sus vidas una historia de amistad. Ténganlo, pues, como el mejor de sus amigos. Él no se cansará de decirles que amen siempre a todos y hagan el bien. Esto lo escucharán, si procuran en todo momento un trato frecuente con él, que les ayudará aun en las situaciones más difíciles.

He venido para que sientan mi afecto. Cada uno de ustedes es un regalo de Dios para México y para el mundo. Su familia, la Iglesia, la escuela y quienes tienen responsabilidad en la sociedad han de trabajar unidos para que ustedes puedan recibir como herencia un mundo mejor, sin envidias ni divisiones.

Por ello, deseo elevar mi voz invitando a todos a proteger y cuidar a los niños, para que nunca se apague su sonrisa, puedan vivir en paz y mirar al futuro con confianza.

Ustedes, mis pequeños amigos, no están solos. Cuentan con la ayuda de Cristo y de su Iglesia para llevar un estilo de vida cristiano. Participen en la Misa del domingo, en la catequesis, en algún grupo de apostolado, buscando lugares de oración, fraternidad y caridad. Eso mismo vivieron los beatos Cristóbal, Antonio y Juan, los niños mártires de Tlaxcala, que conociendo a Jesús, en tiempos de la primera evangelización de México, descubrieron que no había tesoro más grande que él. Eran niños como ustedes, y de ellos podemos aprender que no hay edad para amar y servir.

Quisiera quedarme más tiempo con ustedes, pero ya debo irme. En la oración seguiremos juntos. Los invito, pues, a rezar continuamente, también en casa; así experimentarán la alegría de hablar con Dios en familia. Recen por todos, también por mí. Yo rezaré por ustedes, para que México sea un hogar en el que todos sus hijos vivan con serenidad y armonía. Los bendigo de corazón y les pido que lleven el cariño y la bendición del Papa a sus padres y hermanos, así como a sus demás seres queridos. Que la Virgen les acompañe.

Muchas gracias, mis pequeños amigos.

Cari bambini,

sono felice di potervi incontrare e di vedere i vostri volti allegri che riempiono questa bella piazza. Voi occupate un posto molto importante nel cuore del Papa. E in questo momento desidero che lo sappiano tutti i bambini del Messico, particolarmente quelli che sopportano il peso della sofferenza, l'abbandono, la violenza o la fame, che in questi mesi, a causa della siccità, si è fatta sentire fortemente in alcune regioni. Grazie per questo incontro di fede, per la presenza festosa e la gioia, che avete espresso con i canti. Oggi siamo pieni di giubilo, e questo è importante. Dio vuole che siamo sempre felici. Egli ci conosce e ci ama. Se lasciamo che l'amore di Cristo cambi il nostro cuore, allora noi potremo cambiare il mondo. Questo è il segreto della felicità autentica.

Questo luogo nel quale ci ritroviamo ha un nome che esprime l'anelito presente nel cuore di tutti i popoli: "la pace", un dono che proviene dall'Alto. «La pace sia con voi» (Gv 20,21). Sono le parole del Signore risorto. Le ascoltiamo in ogni Messa, e oggi risuonano di nuovo qui, con la speranza che ciascuno si trasformi in seminatore e messaggero di quella pace per la quale Cristo donò la sua vita.

Il discepolo di Gesù non risponde al male con il male, bensì è sempre strumento del bene, araldo del perdono, portatore di allegria, servitore dell'unità. Gesù vuole scrivere in ognuna delle vostre vite una storia di amicizia. Abbiatelo, allora, come il migliore dei vostri amici. Egli non si stancherà di dirvi di amare sempre tutti e di fare il bene. Voi lo ascolterete, se avrete sempre un rapporto assiduo con Lui, che vi aiuterà anche nelle situazioni più difficili.

Sono venuto perché sentiate il mio affetto. Ciascuno di voi è un regalo di Dio per il Messico e per il mondo. La vostra famiglia, la Chiesa, la scuola e chi ha responsabilità nella società devono lavorare uniti perché voi possiate ricevere come eredità un mondo migliore, senza invidie né divisioni.

Per questo, desidero levare la mia voce invitando tutti a proteggere e accudire i bambini, perché mai si spenga il loro sorriso, possano vivere in pace e guardare al futuro con fiducia.

Voi, miei piccoli amici, non siete soli. Contate sull'aiuto di Cristo e della sua Chiesa per condurre uno stile di vita cristiano. Partecipate alla Messa domenicale, alla catechesi, a qualche gruppo di apostolato, cercando luoghi di preghiera, fraternità e carità. Così vissero i beati Cristobal, Antonio e Giovanni, i piccoli martiri di Tlaxcala, che conoscendo Gesù, al tempo della prima evangelizzazione del Messico, scoprirono che non esiste tesoro più grande di Lui. Erano piccoli come voi, e da loro possiamo imparare che non esiste età per amare e servire.

Avrei il desiderio di trattenermi più tempo con voi, ma devo già andarmene. Continueremo a rimanere uniti nella preghiera. Vi invito, allora, a pregare sempre, anche a casa; così sperimenterete la gioia di parlare con Dio in famiglia. Pregate per tutti, anche per me. Io pregherò per voi, perché il Messico sia un focolare nel quale tutti i suoi figli vivano in serenità e armonia. Vi benedico di cuore e vi invito a portare l'affetto e la benedizione del Papa ai vostri genitori e fratelli, così come a tutti gli altri che vi sono cari. Che la Vergine vi accompagni.

Molte grazie, miei piccoli amici!

[00402-01.01] [Testo originale: Spagnolo]

TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

Chers enfants,

Je suis content de pouvoir vous rencontrer et de voir vos visages joyeux remplir cette belle place. Vous occupez une place très importante dans le cœur du Pape. En ce moment, je voudrais que le sachent tous les enfants du Mexique, particulièrement ceux qui supportent le poids de la souffrance, de l'abandon, de la violence ou de la faim qui, durant ces mois, à cause de la sécheresse, s'est fait ressentir fortement dans certaines régions. Merci pour cette rencontre de foi, pour la présence festive et pour le recueillement que vous avez exprimé par des

chants. Aujourd'hui, nous sommes pleins d'allégresse et c'est cela qui est important. Dieu veut que nous soyons toujours heureux. Il nous connaît et nous aime. Si nous laissons l'amour du Christ changer notre cœur, alors nous pourrions changer le monde. C'est là le secret de la vraie joie.

Ce lieu où nous nous rencontrons porte un nom qui exprime l'aspiration présente dans le cœur de tous les peuples : *la paix*, un don qui vient d'en-haut : « La paix soit avec vous ! » (*Jn 20, 21*). Ce sont les paroles du Seigneur ressuscité. Nous les écoutons durant chaque messe et elles résonnent de nouveau ici aujourd'hui avec l'espérance que chacun se transforme en semeur et en messager de cette paix pour laquelle le Christ a donné sa vie.

Le disciple de Jésus ne répond pas au mal par le mal. Au contraire, il est toujours l'instrument du bien, le héraut du pardon, le porteur de la joie, le serviteur de l'unité. Jésus désire écrire en chacune de vos vies une histoire d'amitié. Tenez-le donc comme le meilleur de vos amis. Il ne se fatiguera pas de vous dire d'aimer toujours chacun et de faire le bien. Vous l'écouteriez si vous entretenez à tout moment une relation constante avec Lui qui vous aidera même dans les situations les plus difficiles.

Je suis venu afin que vous ressentiez mon affection. Chacun de vous est un cadeau de Dieu pour le Mexique et pour le monde. Votre famille, l'Église, l'école et ceux qui portent une responsabilité dans la société doivent travailler ensemble afin que vous puissiez recevoir en héritage un monde meilleur sans envie ni divisions.

Pour cela, je désire élever ma voix, pour inviter chacun à protéger les enfants et à avoir soin d'eux afin que jamais leur sourire ne s'éteigne, qu'ils puissent vivre en paix et voir l'avenir avec confiance.

Vous n'êtes pas seuls, mes chers petits amis. Comptez sur l'aide du Christ et de son Église pour mener un style de vie chrétien. Participez à la messe du dimanche, à la catéchèse, à quelque groupe d'apostolat, cherchant des lieux de prière, de fraternité et de charité. C'est ainsi qu'ont vécu les bienheureux Cristóbal, Antonio et Juan, les petits martyrs de Tlaxcala, qui, connaissant Jésus, au temps de la première évangélisation du Mexique, ont découvert qu'il n'existait pas de trésor plus grand que lui. Ils étaient petits comme vous, et d'eux, nous pouvons apprendre qu'il n'y a pas d'âge pour aimer et servir.

Je désirerais rester plus longtemps avec vous mais je dois déjà partir. Nous resterons unis par la prière. Je vous invite également à prier continuellement, aussi à la maison ; ainsi vous expérimenterez la joie de parler avec Dieu en famille. Priez pour tous, pour moi aussi. Je prierai pour vous, pour que le Mexique soit un lieu dans lequel tous ses enfants puissent vivre avec sérénité et dans l'harmonie. Je vous bénis de tout cœur et vous demande d'apporter l'affection et la bénédiction du Pape à vos parents et à vos frères et sœurs, ainsi qu'aux autres personnes qui vous sont chères. Que la Vierge Marie vous accompagne !

Merci beaucoup, mes petits amis.

[00402-03.01] [Texte original: Espagnol]

TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE

Dear Young People,

I am happy to be able to meet with you and to see your smiling faces as you fill this beautiful square. You have a very special place in the Pope's heart. And in these moments, I would like all the children of Mexico to know this, especially those who have to bear the burden of suffering, abandonment, violence or hunger, which in recent months, because of drought, has made itself strongly felt in some regions. I am grateful for this encounter of faith, and for the festive and joyful presence expressed in song. Today we are full of jubilation, and this is important. God wants us to be happy always. He knows us and he loves us. If we allow the love of Christ to change our heart, then we can change the world. This is the secret of authentic happiness.

This place where we stand today has a name which expresses the yearning present in the heart of each and

every person: "la paz", Peace. This is a gift which comes from on high. "Peace be with you" (*Jn 20:21*). These are the words of the Risen Lord. We hear them during each Mass, and today they resound anew in this place, with the hope that each one of you will be transformed, becoming a sower and messenger of that peace for which Christ offered his life.

The disciple of Jesus does not respond to evil with evil, but is always an instrument of good instead, a herald of pardon, a bearer of happiness, a servant of unity. He wishes to write in each of your lives a story of friendship. Hold on to him, then, as the best of friends. He will never tire of speaking to those who always love and who do good. This you will hear, if you strive in each moment to be with him who will help you in more difficult situations.

I have come that you may know my affection. Each one of you is a gift of God to Mexico and to the world. Your family, the Church, your school and those who have responsibility in society must work together to ensure that you receive a better world as your inheritance, without jealousies and divisions.

That is why I wish to lift up my voice, inviting everyone to protect and to care for children, so that nothing may extinguish their smile, but that they may live in peace and look to the future with confidence.

You, my dear young friends, are not alone. You can count on the help of Christ and his Church in order to live a Christian lifestyle. Participate in Sunday Mass, in catechesis, in apostolic works, looking for occasions of prayer, fraternity and charity. Blessed Cristóbal, Antonio and Juan, the child martyrs of Tlaxcala, lived this way, and knowing Jesus, during the time of the initial evangelization of Mexico, they discovered that there is no greater treasure than he. They were children like you, and from them we can learn that we are never too young to love and serve.

How I would like to spend more time with all of you, but the time has already come for me to go. We will remain close in prayer. So I invite you to pray continually, even in your homes; in this way, you will experience the happiness of speaking about God with your families. Pray for everyone, and also for me. I will pray for all of you, so that Mexico may be a place in which everyone can live in serenity and harmony. I bless all of you from my heart and I ask you to bring the affection and blessing of the Pope to your parents, brothers and sisters, and other loved ones. May the Virgin accompany you.

Thank you very much, my dear young friends.

[00402-02.01] [Original text: Spanish]

TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA

Liebe Kinder!

Ich bin froh, euch zu treffen und eure fröhlichen Gesichter zu sehen, die diesen schönen Platz füllen. Ihr steht im Herzen des Papstes an ganz wichtiger Stelle. Und in diesem Augenblick möchte ich, daß dies alle Kinder Mexikos wissen, besonders die, welche die Last des Leidens, der Verlassenheit, der Gewalt oder die des Hungers ertragen, der in diesen Monaten aufgrund der Trockenheit in einigen Gegenden sehr spürbar geworden ist. Danke für diese Feier des Glaubens, für eure fröhliche Teilnahme und für die Freude, die ihr mit euren Gesängen zum Ausdruck gebracht habt. Heute sind wir voller Jubel, und das ist wichtig. Gott möchte, daß wir immer glücklich sind. Er kennt uns und er liebt uns. Wenn wir zulassen, daß die Liebe Christi unser Herz verwandelt, dann werden wir die Welt verwandeln können. Das ist das Geheimnis des echten Glücks.

Dieser Ort, an dem wir uns befinden, hat einen Namen, der die Sehnsucht ausdrückt, die alle Völker im Herzen tragen: „Der Friede“ – ein Geschenk, das von oben kommt. „Friede sei mit euch!“ (*Joh 20,21*). Das sind die Worte des auferstandenen Herrn. Wir hören sie in jeder Messe, und heute erklingen sie von neuem hier, in der Hoffnung, daß jeder zu einem Friedensstifter werde und zu einem Boten jenes Friedens, für den Christus sein Leben hingegeben hat.

Der Jünger Jesu antwortet auf das Böse nicht mit Bösem, sondern ist immer ein Werkzeug des Guten, ein Bote der Vergebung, ein Überbringer der Fröhlichkeit, ein Diener der Einheit. Jesus möchte in das Leben eines jeden von euch eine Geschichte der Freundschaft einschreiben. Behaltet ihn also als euren allerbesten Freund. Er wird niemals müde euch zu ermuntern, immer alle zu lieben und Gutes zu tun. Ihr hört ihn, wenn ihr stets beharrlich mit ihm in Verbindung bleibt; er wird euch auch in den schwierigsten Situationen helfen.

Ich bin gekommen, damit ihr meine Zuneigung spürt. Jeder von euch ist ein Geschenk Gottes für Mexiko und für die Welt. Eure Familie, die Kirche, die Schule und die Verantwortlichen in der Gesellschaft müssen alle gemeinsam daran arbeiten, damit ihr als Erbe eine bessere Welt erhalten könnt, ohne Neid und Zweitracht.

Darum möchte ich meine Stimme erheben und alle auffordern, die Kinder zu beschützen und auf sie zu achten, damit ihr Lächeln nie vergehe, sie in Frieden leben und vertrauensvoll in die Zukunft blicken können.

Ihr, meine kleinen Freunde, seid nicht allein. Verlaßt euch auf die Hilfe Christi und seiner Kirche, um einen christlichen Lebensstil zu pflegen. Nehmt an der Sonntagsmesse, an der Katechese, an Apostolatsgruppen teil und sucht nach Orten des Gebets, der Geschwisterlichkeit und der Liebe. So lebten die seligen Cristobal, Antonius und Johannes, die kleinen Märtyrer von Tlaxcala. Als sie zur Zeit der ersten Evangelisierung Mexikos Jesus kennenlernten, haben sie entdeckt, daß es keinen größeren Schatz gibt als ihn. Sie waren klein wie ihr, und von ihnen können wir lernen, daß man nicht erst ab einem bestimmten Alter lieben und dienen kann.

Ich würde mich gerne länger bei euch aufhalten, aber ich muß schon wieder gehen. Bleiben wir im Gebet beisammen. So bitte ich euch nun, immer zu beten, auch zu Hause; auf diese Weise werdet ihr die Freude erleben, in der Familie mit Gott zu sprechen. Betet für alle, auch für mich. Ich werde für euch beten, daß Mexiko eine Heimstatt sei, in der alle seine Bewohner in Ruhe und Harmonie leben. Ich segne euch von Herzen und bitte euch, die Liebe und den Segen des Papstes zu euren Eltern und Geschwistern zu tragen, wie auch zu allen anderen, die euch nahestehen. Die Heilige Jungfrau begleite euch.

Vielen Dank, meine kleinen Freunde!

[00402-05.01] [Originalsprache: Spanisch]

TRADUZIONE IN LINGUA PORTOGHESE

Queridas crianças,

Estou contente por vos poder encontrar, vendo os vossos rostos encher de alegria esta linda praça. Vós ocupais um lugar muito importante no coração do Papa; e isto mesmo queria que o soubessem todas as crianças do México, neste momento, particularmente as que suportam o peso do sofrimento, o abandono, a violência ou a fome, que nestes meses, por causa da seca, se fez sentir intensamente nalgumas regiões. Obrigado por este encontro de fé, pela presença festiva e a alegria que exprimistes com os cânticos. Hoje estamos cheios de júbilo, e isto é importante. Deus quer que estejamos sempre felizes. Ele conhece-nos e ama-nos. Se deixarmos o amor de Cristo transformar o nosso coração, então poderemos mudar o mundo. Esse amor é o segredo da verdadeira felicidade.

Este lugar, onde nos encontramos, tem um nome que exprime o anseio presente no coração de todos os povos: «a paz», um dom que provém do Alto. «A paz esteja convosco» (Jo 20, 21): são palavras do Senhor ressuscitado. Ouvimo-las em cada Missa, e hoje ressoam de novo aqui, com a esperança de que cada um se transforme em semeador e mensageiro daquela paz pela qual Cristo entregou a sua vida.

O discípulo de Jesus não responde ao mal com o mal, mas sempre é instrumento do bem, arauto do perdão, portador da alegria, servidor da unidade. Jesus quer escrever em cada uma das vossas vidas uma história de amizade. Por isso considerai-O como o melhor dos vossos amigos. Ele não se cansará de vos dizer que ameis sempre a todos e façais o bem. Ouvireis isto mesmo, se vos esforçardes por manter um contacto frequente com Ele, que vos ajudará mesmo nas situações mais difíceis.

Vim para que sintais o meu afecto. Cada um de vós é um presente de Deus para o México e para o mundo. A vossa família, a Igreja, a escola e quantos detêm a responsabilidade na sociedade hão-de trabalhar, de mãos dadas, para que possais receber em herança um mundo melhor, sem invejas nem divisões.

Por isso, quero aqui elevar a minha voz, convidando todos a protegerem e cuidarem das crianças, para que nunca se apague o seu sorriso, podendo viver em paz e olhar o futuro com confiança.

Vós, meus amiguinhos, não estais sozinhos. Contai com a ajuda de Cristo e da sua Igreja, para levardes uma vida de estilo cristão. Participai na Missa dominical, na catequese, em algum grupo de apostolado, procurando lugares de oração, fraternidade e caridade. Assim fizeram os Beatos Cristóvão, António e João, os meninos mártires de Tlaxcala, que, tendo conhecido Jesus no tempo da primeira evangelização do México, descobriram que não havia maior tesouro do que Ele. Eram crianças como vós, e deles podemos aprender que, para amar e servir, não há idade. Bem gostava de ficar mais tempo convosco, mas tenho de partir. Continuaremos unidos na oração. Por isso, convido-vos a não deixardes de rezar, mesmo em casa; assim experimentareis a alegria de falar com Deus em família. Rezai por todos; por mim também. Eu rezarei por vós, para que o México seja um lar onde todos os seus filhos vivam com serenidade e harmonia. De coração vos abençoo, pedindo-vos que transmitais o carinho e a bênção do Papa aos vossos pais, irmãos e demais seres queridos. Que a Virgem vos acompanhe!

Muito obrigado, meus amiguinhos!

[00402-06.01] [Texto original: Espanhol]

Al termine degli incontri il Santo Padre lascia Guanajuato per fare rientro al *Colegio Miraflores* di León. All'ingresso della città incontra il Sindaco di León, Dr. Francisco Ricardo Sheffield Padilla, che Gli offre le chiavi della città.

[B0172-XX.01]
